

IO VORREI, NON VORREI, MA SE VUOI...

Ecco cosa chiedono le associazioni di Latina e provincia alle amministrazioni provinciali e comunali appena elette

Migliore gestione dei rifiuti, maggiore attenzione alle reti che il volontariato può costituire, un rinnovato interesse verso i temi legati all'integrazione sociale e alla multietnicità, più coordinazione tra le forze operative. Non sono solo richieste, ma anche proposte, quelle che arrivano da chi ogni giorno lavora sul territorio.

Più interculturalità e una Festa dei popoli

«Ci piacerebbe che le istituzioni rinnovassero l'attenzione verso i servizi alla famiglia e ai bambini, con maggiore sensibilità ai temi dell'integrazione e dell'inclusione sociale, considerando anche il fatto che il 2010 sarà l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'inclusione sociale», dice **Claudio Curzola**, presidente di Dialogo Onlus. Iscritta alla sezione servizi sociali del registro regionale, l'associazione promuove attività sociali e culturali al fine di favorire una corretta integrazione, prevenire e combattere la discriminazione attraverso il rafforzamento della conoscenza e della consapevolezza che ormai viviamo in una società multietnica. «Il nostro Segretariato informativo per gli adulti offre all'immigrato un sostegno per affrontare i problemi principali che incontra: temi di carattere sociale, psicologico, lavorativo, abitativo». Il servizio è stato avviato da gennaio 2008, con le sole forze dei volontari ed è finalizzato a superare l'interruzione del servizio comunale di Sportello Immigrati, chiuso da dicembre 2007. «Tuttavia l'attività ad oggi risulta, nostro malgrado, sospesa a causa della mancanza di fondi in grado di sostenerne i costi di gestione».

Molto attivi, invece, sono lo "Spazio Donna", luogo di incontro e ascolto per donne immigrate ed italiane, in cui si costruisce un percorso di condivisione dei bisogni e delle opportunità delle donne, e lo "Spazio Giovani", centro di aggregazione dei ragazzi in cui si affrontano i temi della diversità e della multiculturalità.

a cura di
**Federica
Frioni**

Dialogo Onlus
associazione che
dal 2007 lavora
quotidianamente
nel campo della
multietnicità nel
territorio di Aprilia



Primopiano Volontariato

Circolo Legambiente di Latina: importante sarebbe una seria politica che incentivi le fonti alternative



«Questo momento storico», dice ancora il presidente, «è caratterizzato dalla chiusura reciproca, dalla diffidenza, dal desiderio di erigere muri quanto più alti possibile per fare in modo che “Non passi lo straniero”. Eppure, la storia ha dimostrato che tutto questo non solo è sbagliato, ma è anche controproducente. Sparta decise di auto selezionarsi e chiudersi al mondo, Atene di incentivare la fusione dei popoli, stabilendo che questa fosse la risposta. Ebbene, Sparta implose e perì, Atene sopravvisse e vinse. Per questo alle nostre nuove amministrazioni chiediamo di promuovere maggiori iniziative interculturali, compresa una “Festa dei popoli” per far sì che la nostra città si comporti più come Atene che come Sparta».

Un territorio verde e un’economia sostenibile

È un altro il tema su cui pone l’attenzione **Gustavo Giorgi**, presidente del Circolo Arcobaleno di Legambiente Latina, secondo il quale tra le priorità da affrontare sul territorio c’è la gestione dei rifiuti. «Un problema ancora aperto», sottolinea, «perché sia l’amministrazione provinciale che quella comunale hanno puntato sulla realizzazione del termoinceneritore che, dal nostro punto di vista, si sta rivelando un’ipotesi non praticabile non essendoci né i presupposti economici né il bacino di utenza. Va spinta al massimo invece la raccolta differenziata, potenziando il porta a porta. Nei comuni di provincia, tipo Sermoneta, dove è stato applicato, i benefici si cominciano a vedere concretamente». Molto importante inoltre sarebbe rilanciare una seria politica che incentivi le fonti alternative, «in particolare il fotovoltaico, ed è per questo infatti che stiamo organizzando seminari sul tema dell’energia».

Diverse iniziative sono state portate avanti dal Circolo Arcobaleno per avere più piste ciclabili, più isole pedonali e per un miglior funzionamento dei trasporti pubblici. «Di recente ci siamo occupati del “corridoio tirrenico meridionale”, l’autostrada che volevano realizzare tra la Pontina e l’Appia, che avrebbe di fatto danneggiato migliaia di aziende agricole della zona. Noi in alternativa chiediamo la messa in sicurezza e il potenziamento della Pontina».

Un’altra questione molto cara all’associazione riguarda il discorso dei parchi. La richiesta include non solo il parco dei Monti Lepini che si spera venga realizzato al più presto ma anche la valorizzazione di quelli già esistenti, come gli Ausoni e la Riviera di Ulisse.

Primopiano Volontariato

È ora di mettersi in rete

L'importanza del lavorare in rete viene invece portata in evidenza da **Marina Bellia**, presidente della sezione di Latina di A.ge. (Associazione italiana genitori). «Svolgere attività in rete significa sprecare meno energie, e meno risorse sia umane che economiche. Certo io mi aspetto che la nostra amministrazione sia sempre più attenta al volontariato». Anche perché le associazioni in fin dei conti spesso intervengono per risolvere situazioni che risultano scoperte dai servizi sociali. «Devo ammettere», continua la Bellia, «che i nostri enti territoriali già fanno molto, sia nei nostri confronti che nei confronti delle altre realtà associative. L'associazione A.ge, ad esempio, nasce 40 anni fa con lo spirito di guidare i genitori ad esercitare pienamente il loro ruolo educativo e promuovere adeguate politiche per la famiglia e per la scuola. Negli ultimi anni abbiamo rivolto la nostra attenzione alle famiglie con ragazzi disabili».

Il progetto si chiama "Rosa Rosae Rose" e si avvale di collaboratori ed è finalizzato all'integrazione scolastica di alunni con disagio e/o handicap. «Il tutto non sarebbe possibile senza la cooperazione di diversi enti sia dentro che fuori il territorio, come il Comune, la Provincia, l'Università, le Asl, e anche le aziende, perché si prevede anche un successivo inserimento lavorativo». Il Progetto Andrea è invece un programma di umanizzazione del ricovero pediatrico, nato a Latina nel 1995 e presente oggi in 40 network italiani. Si fonda su un patto di solidarietà tra i genitori dei bambini ricoverati, operatori sanitari, enti locali, l'A.Ge., altre associazioni di volontariato e di tutela e il mondo della scuola.

«Quest'anno siamo contenti» esordisce **Stefano Siragusa** dell'associazione Amici del mare di Aprilia, il cui tratto costiero di riferimento è però Anzio. «È la prima volta infatti che la Regione ci finanzia un progetto. Abbiamo da poco comprato un battello particolare per portare in mare i ragazzi diversamente abili. Si tratta di un gommone che può trasportare non solo persone normodotate, ma anche persone su sedia a rotelle o che hanno handicap motori. Abbiamo iniziato a giugno e siamo molto contenti che quest'anno oltre a fare pattugliamento faremo escursioni totalmente gratuite per disabili. Abbiamo già trovato altre associazioni che potrebbero collaborare».

Perché, come al solito, le forze del volontariato ci pensano da sole a coordinarsi. «Spesso l'estate ci troviamo sul molo in 5 associazioni, tutti pronti, fermi, immobili e non siamo operativi perché non coordinati bene. Quindi quello che chiediamo alle nuove amministrazioni è sicuramente di potenziare la coordinazione fra associazioni che si occupano della stessa attività

AGE Latina per guidare i genitori ad esercitare pienamente il loro ruolo educativo



Amici del mare: un progetto per le persone diversamente abili al mare



Primopiano Volontariato

Famiglia Migrante dal 1981 al servizio dei migranti



Andromeda 3000 da pochi anni opera sul territorio di Cisterna

e anche un maggior controllo del loro operato. Poi, per quanto riguarda strettamente la mia organizzazione, anche una sede». È dal 2005 che Amici del mare fa richieste al Comune, ma senza successo, e il problema c'è in fase di emergenza, quando bisogna intervenire immediatamente.

Un'amministrazione che dialoghi

Una delle associazioni più longeve, che lavora nel territorio di Latina e provincia sul tema delle migrazioni, è il Movimento di volontariato Famiglia migrante. «Nel 1981 arrivarono in città circa 800 polacchi», sottolinea **Benito Forte**, presidente e punto di riferimento importante per quando riguarda queste tematiche anche per le istituzioni del luogo.

«All'inizio pensavamo ad una situazione d'emergenza, invece poi la cosa è durata parecchio, molti di loro sono rimasti e noi ci siamo dati una struttura stabile. Oggi siamo una quarantina di persone: docenti universitari, professionisti, storici, ma l'ossatura è quella del 1981».

Oltre allo Sportello di Segretariato sociale che lavora per l'ascolto, l'informazione, l'assistenza agli immigrati, l'associazione ha un Centro di prima accoglienza, gestisce corsi di alfabetizzazione, distribuisce indumenti a chi ne ha bisogno, ha prodotto la prima guida ai servizi per gli immigrati, ha pubblicato indagini sulla presenza degli immigrati nella provincia di Latina e ha collaborato alla realizzazione di inchieste per il Dossier della Caritas. «Abbiamo anche un protocollo con la questura per fare servizio di informazione direttamente al loro sportello».

Inoltre i mediatori culturali lavorano negli ambulatori Asl della provincia. «Non ho molto fiducia e non credo cambi nulla con le elezioni» confessa Benito Forte. «Sono alcuni anni che ho chiesto e sto ancora aspettando di incontrare il presidente della provincia che ha la delega per l'immigrazione. E non è certo per chiedere qualcosa. Noi, come associazione, non abbiamo mai chiesto né voluto contributi dalla provincia. Io volevo solo un incontro per scambiarci opinioni e confrontarci sulle tematiche che trattiamo ogni giorno».

Progetti per crescere

Il problema dell'approvazione dei progetti invece è posto da **Anna Abagnale**, volontaria di Andromeda 3000, associazione che opera sul territorio di Cisterna e che ha tra le sue attività principali l'organizzazione di corsi di Blsd. «Speriamo che le nuove amministrazioni ci approvino il progetto perché vorremmo fare questi corsi anche nelle scuole, nelle fabbriche e nei posti in cui c'è più affluenza di persone». ■